

ESCUELAS SALESIANAS
DE ARTES Y OFICIOS

MADRID - ESPAÑA

16 maggio de 1946.



Carissimi Confratelli:

Coll' animo profondamente addolorato vi comunico la morte del Confratello Professo Perpetuo

Coad. Giuseppe Recasens Ribas

d' anni 76 di età e 56 di professione

Il Signor Recasens é morto. La notizia ci riempie il cuore di tristezza e gli occhi di lagrime.

Le fiaccole accese da quel sole di carità che si chiamó Don Bosco lentamente si spengono.

Ebbe la gioia di conoscere e di essere conosciuto dal Santo nel viaggio che questi fece a Barcellona nel 1886.

In uno de quei colloqui Don Bosco lo guardó profondamente, e mettendogli la mano sul capo gli disse sorridente: «Saremo sempre amici».

E furono sempre amici. E come se l' immagine benevola del Padre fosse rimasta impressa nel suo cuore, come se la carità del Santo avesse acceso il suo spirito, il signor Recasens si distinse sempre per la sua

squisita carità. Carità squisita coi Superiori, che colmava di attenzioni, sempre obbediente, umile ed attento. Carità squisita coi confratelli, specialmente coadiutori, pei quali la sua parola era sorgente d'incoraggiamento, di consiglio, di conforto. Carità squisita coi suoi alunni falegnami, non solo formandoli esperti operai atti a guadagnarsi onestamente il pane, ma anche approfittando tutte le occasioni che gli si presentassero per ricordare loro i doveri religiosi del cristiano ed accrescerne l'amore a Maria Auxiliatrice ed a Don Bosco. Poté così formare una legione di operai esperti nel loro mestiere e buoni cristiani, che lo veneravano e che costituiscono la prova più evidente di un lavoro fecondo, benedetto da Dio. Carità squisita con gli ex-allievi, che riceveva sempre affabilmente, cercando di alleggerirne le pene nella misura delle sue forze.

Il Signor Giuseppe Recasens Ribas, era nato a Barcellona il 26 ottobre 1870 da ottimi genitori, che conoscevano l'importanza dell'educazione cristiana. Nel 1884 entrò nelle nostre Scuole Professionali di Sarrià, dove, trascorsi due anni, lo stesso Don Bosco lo accettava come aspirante, e faceva la sua prima professione religiosa nell'agosto del 1890.

Ebbe la fortuna di formarsi al fianco di una bella intelligenza ed un gran cuore: D. Filippo Rinaldi. Ricordava con sincero affetto quei suoi primi Superiori: D. Branda, D. Aime, D. Hermida, D. Ricaldone, che misero le fondamenta dell'opera salesiana in Ispagna.

Nel 1918 i Superiori lo destinarono a questa casa di Ronda de Atocha di Madrid, per assumere la direzione del laboratorio di falegnameria. Qui continuò lo stesso genere di vita di Sarrià, che si può riassumere in queste parole: pietà, lavoro, carità.

Pietà. Il Signor Recasens possedeva una pietà semplice ma soda. Era esattissimo nel compimento dei doveri verso Dio. Gioiva nelle solenni funzioni religiose, e soffriva quando qualche sacerdote diceva troppo in fretta la Santa Messa o recitava con precipitazione le ultime preghiere. Non poteva nascondere la sua allegria quando notava che i ragazzi erano pii, frequentavano i SS. Sacramenti e celebravano con fervore tridui e novene tradizionali, considerando tutto questo come la maggior benedizione di Dio.

Lavoratore instancabile delle prime ore dovette, ancor molto giovane, assumere la direzione del laboratorio di falegnameria di Sarrià. Perito nel suo mestiere, i suoi lavori, disseminati specialmente nelle chiese e nei Collegi Salesiani, sono di una robustezza granitica.

Non trascurò quell'attività caratteristica dei buoni figli di Don Bosco, il coltivare le vocazioni salesiane. Il suo prestigio, l'illibatezza dei suoi costumi, l'affabilità caratteristica con cui trattava i suoi alunni affas-

cinava i cuori, non per prenderne possesso, ma per condurli soavemente all' amor di Dio e della Congregazione. Poté così conquistare alla causa salesiana preziosissime vocazioni, che nella direzione dei diversi laboratori delle nostre case sono il decoro ed il vanto della Congregazione.

Il 9 giugno dell' anno scorso, l' E. S. Ministro degl' Interni impose solennemente la «Medaglia del Lavoro» all' umile figlio di San Giovanni Bosco, per i meriti contratti nella formazione di centinaia di operai, buoni cittadini ed eccellenti cristiani. «Sono contento, ripeteva con semplicità, perché questo fa onore alla nostra Congregazione».

Il 3 marzo una paralisi parziale lo inchiodava al letto, dal quale non si sarebbe più alzato. Durante tutto quel mese ed in principio del seguente, la sua vita si andò spegnendo come la luce di una lampada davanti il Signore.

Senza agonia e senza dolori, recitando continuamente giaculatorie e preghiere, il 9 aprile spirava nella pace del Signore, confortato da tutti gli aiuti della Religione.

Don Bosco lo avrà ricevuto nel cielo, ricordandogli quelle parole: «Mio buon coadiutore, in terra ti diedi pane e lavoro, molto lavoro. Vieni adesso a possedere il Paradiso che in nome di Dio ti promisi».

Mentre lo raccomando alle vostre preghiere, perché il Signore gli conceda l' eterno riposo, vi domando di cuore un' orazione per questa casa, così bisognosa in questi momenti, e per chi si profesa

affmo. in C. J.,

Alessandro Vicente

Direttore.

Dati pel necrologio: Coad. Giuseppe Recasens Ribas, nato a Barcellona il 26 ottobre 1870, morto a Madrid, Spagna, il 9 aprile 1946 a 76 anni di età e 56 di professione.

